

CONCLUSA LA RASSEGNA ALLA FIERA DI GENOVA

## “Slow Fish”, il record è servito con oltre 55 mila visitatori

**Gli organizzatori: «Molti stand hanno chiuso in anticipo perché avevano esaurito le scorte». Quinta edizione nel 2011**

**GENOVA.** In tempi di crisi, la lentezza va fortissimo. La quarta edizione di Slow Fish, il salone dedicato al mondo ittico e alla ecosostenibilità marina, si è chiusa ieri alla Fiera di Genova con numeri da record: oltre 55 mila visitatori in soli quattro giorni, il 20 per cento in più rispetto al 2007. «L'evento è definitivamente entrato nel cuore dei genovesi, la partecipazione è aumentata soprattutto grazie a loro - spiega Valter Bordo, responsabile eventi di Slow Food - Sono originario di questa città, è una realtà che conosco molto bene. Le novità hanno bisogno di tempo per affermarsi, ma una volta metabolizzate allora diventano permanenti».

Uno degli esperimenti più riusciti è stato quello degli stand del cibo di strada, una delle novità di quest'anno, presi d'assalto da migliaia di persone, attratte dalle degustazioni veloci ma sofisticate come muscoli, cicciarelli e i panini d'aMare, farciti con acciughe o frutti di mare. «Si tratta di un exploit che è andato anche al di là delle nostre aspettative - racconta Bordo - Molti stand hanno dovuto chiudere in anticipo perché avevano esaurito le scorte».

Ma non è stato solo il gusto ad aver attirato questa partecipazione. «La cosa confortante è che la gente ha visitato il salone con la volontà di comprendere le problematiche della sostenibilità della produzione ittica e il consumo responsabile - continua Bordo - Hanno avuto molto successo tutte le iniziative legate all'educazione e dedicate ai bambini. I produttori sono rimasti colpiti dallo spirito: non hanno semplicemente venduto tutto quello che avevano, ma hanno trovato dei clienti interessati a tutti gli aspetti



**Il pescatore Emilio Scarsi**

del loro lavoro». Ottimismo condiviso dal presidente della Regione Claudio Burlando: «Slow Fish è ormai un grande evento stabile, di portata nazionale e internazionale, che ha trovato la sua casa a Genova, come è avvenuto per il Salone Nautico - ha dichiarato il governatore, che ha presentato Maina, Festa della Marineria, kermesse dedicata al Mediterraneo che si svolgerà dall'11 al 16 giugno alla Spezia - Abbiamo puntato tanto su questo salone e sulla collaborazione con Slow Food, vi abbiamo investito con convinzione: la scommessa è stata vinta».

Si è rivelata una buona idea dedicare particolare attenzione all'ambiente e all'educazione al consumo consapevole. Aver aumentato la presenza dei visitatori in un momento difficile per l'economia è un segnale significativo: la crisi ha fatto capire che produrre in armonia con l'ambiente non è l'utopia di un mondo di romantici sognatori,

ma un modo per creare nuovi equilibri. E questo può essere un dato caratterizzante per la nostra cultura, perché la Liguria, per come è fatta, non può che puntare sulla qualità». E, visto il successo, la fiera potrebbe essere allungata a 5 giorni, ha aggiunto Burlando.

«La cosa fondamentale adesso sarà creare una continuità con la prossima edizione, nel 2011», conclude Bordo. Evento che continuerà nel solco delle sfide lanciate: dare sempre più importanza al consumatore e abbattere gli steccati che dividono le diverse categorie della filiera. Una delle battaglie più dure, sorridono gli organizzatori, è stata già vinta: «superare la diffidenza dei genovesi nei confronti della farinata, che spesso considerano una loro esclusiva».

**EGLE PAGANO  
MARCO GRASSO**  
grasso@ilsecoloxix.it